



REALISMO? SURREALISMO!... E LA NAVE VA!....

di Francesco Aronne



I giorni arroventati di fine giugno stanno paradossalmente rinfrescando il surriscaldato clima elettorale, o meglio, le tiepide temperature protese al definitivo raffreddamento, che ormai ne restano.

La “canazza” di luglio che pare in anticipo sul calendario è un potente dissuasore per ogni dispendio energetico che inevitabilmente finisce con una eccessiva ed indesiderata produzione di sudore... è tempo di mare, di relax, ombrelloni e sedie sdraio, l'attenzione del lettore è altrove...

Mormanno si appresta al tradizionale esodo dei villeggianti che trasforma in questo mese, il paese in un semideserto dalle inusitate e, per certi aspetti, gradevoli tinte, in attesa del trasbordante ripopolamento d'agosto. Al lettore lontano che è rimasto fermo ai risultati elettorali ed all'immediato dopo voto, le cronache riportano l'insediamento della nuova amministrazione avvenuto il 2 giugno, festa della Repubblica.

La scelta della data dal forte valore simbolico (quasi a voler intendere che ad essere battuta ed abbattuta è stata una forma di monarchia), associata alla conseguente festa di ringraziamento che doveva svolgersi, così come il consiglio comunale, sulla piazza VIII Marzo, intendeva dare un tono di solennità al varo della nuova amministrazione.

Così non è stato: il consiglio comunale ha di fatto dovuto prendere atto di un nuovo componente dell'opposizione, l'efficace Giove pluvio, che per la seconda volta ha rovinato la festa ai vincitori (la prima era stata la sera dello spoglio) con una scrosciante pioggia (di saluto?) annacquando, tra l'altro, l'arido umore dei vinti.

Ma la nuova amministrazione ha dato immediata prova di non essere fatta da sprovveduti e così ha tempestivamente ripiegato nel cine teatro comunale, luogo più consono alla rappresentazione teatrale svoltasi, ed al polifunzionale poi, per la festa di ringraziamento.

Il clima del consiglio comunale è reso surreale dalla scenografia della piazza purtroppo ancora Umberto 1° (che sia proprio questa amministrazione a dare un coraggioso ed auspicato segno di discontinuità e svolta?). L'allestimento scenico adatto ad altro genere di rappresentazioni teatrali ha conferito una patina di recita scolastica all'evento.

L'accurata preparazione del consiglio in piazza, dall'indiscutibile valore simbolico (dalla gente, tra la gente, come la gente, sullo stesso piano...) è andata a farsi friggere ottenendo (sempre da un punto di vista simbolico) l'esatto contrario: l'amministrazione al di sopra della gente (sul palcoscenico), a teatro invece che nella sua naturale e legale sede, ingenuamente o volutamente ignara di quanto prevede la legge in materia.

Sorvolando sulle scaramucce, prevedibili, anche se dai toni, in qualche caso, eccessivamente esasperati, del primo match, due aspetti usciti a sorpresa dal cilindro del prestigiatore, vanno posti all'attenzione del lettore.

La prima riguarda il futuro segretario comunale già presente al consiglio d'insediamento (nuovo ma vecchio), diverso da quello legittimo del comune di Mormanno e la cui sostituzione (nel nostro caso prematura e illecita) è regolata dalla legge. Il neo sindaco ha fornito pubblicamente argomentazioni su questa assenza/presenza in netto contrasto con quelle raccolte direttamente dal segretario assente al consiglio. Chi dei due mente? Si rimandano al lettore i facili approfondimenti del caso.

La seconda riguarda la nomina di un assessore "esterno", paradossale, già al primo consiglio comunale. Senza nulla togliere al valore dell'assessore incaricato, non si può nascondere la perplessità (peraltro già espressa su precedenti emissioni) su un metodo che vede i lottatori candidati arrancare nell'arena, contendersi a pugni di voti l'elezione, provocare lacerazioni e ferite nei rapporti parentali e di amicizia per poi registrare la nomina di chi si è sottratto al giudizio del voto popolare. E poi in questi giorni, a ogni ora su ogni canale radiotelevisivo, s'odono tutte le cariatidi (dai portaborse lustrascarpe fino alle più alte cariche istituzionali) consumate nei lamenti di uno scrosciante pianto greco sulla crisi della politica... basterebbe che questi guardassero le loro azioni allo specchio per vedere il nulla riflesso, il vuoto, l'abisso dell'ipocrisia.

Ma torniamo al nostro pio borgo. L'ansia di governare, conseguente ad un lustro di digiuno, fa registrare un "impeto" amministrativo che non lascia dubbi sui voraci appetiti in questo tempo maturati. Le prevedibili epurazioni (visti i toni della campagna elettorale) avviate e malamente celate dall'amministrazione appena insediata, dovrebbero portarci a fare una riflessione. E' legittimo indignarci e protestare mettendo alla berlina tali metodi quando a epurare sono gli altri (anche se gli epurati si chiamano Biagi, Santoro o Fazio). E' dignitoso e d'obbligo invece, in questi casi, tacere se quei metodi sono intimamente condivisi e, ove e quando possibile, applicati... E' qui che la politica è vecchia, piatta e raggomitolata su se stessa. Il know-how acquisito in ambito gestionale amministrativo, non dovrebbe essere liquidato con faciloneria, dando così di fatto priorità all'appartenenza politica sulla reale competenza posseduta. Gli avvicendamenti (non sempre deleteri, anzi...) dovrebbero seguire comunque percorsi atti ad impedire shock gestionali. Sembra invece che il tutto si riduca, ovunque ed indipendentemente dalla compagine che governa, ad una altalenante occupazione da parte di scaldapoltrone a cui si saldano assurdi debiti elettorali. Che poi a farne le spese, come sempre, è il cittadino a cui si rifilano costosi servizi lenti e scadenti, pare che a nessuno importi più di tanto.

Ma queste sono solo personali opinioni (che a nessuno è dato di impedire), le responsabilità sono di chi governa ed è pertanto a chi governa che spettano le decisioni.

La nave è dunque salpata, come detto a frusci di scopa nuova si sovrappone la puzza di vecchie mutande, ma in ogni caso è presto per ogni valutazione.

L'amministrazione eletta è chiamata ad amministrare e dare le risposte che in molti cittadini, suoi elettori e non, legittimamente si attendono. Vedremo quanto sarà efficace l'opposizione a cui è demandato l'importante ruolo di vigilare sull'attività amministrativa e quanto onorerà il mandato ricevuto da quasi metà degli elettori. Vedremo anche quanto peserà la dialettica tutta interna ai vincitori e tra questi come i vincenti reali si rapportheranno ai con-vincenti, ma non *convincenti* compagni di cordata.

Buone vacanze Mormanno!

Il quadro riportato nel francobollo è "*La reproduction interdite*" di Renè Magritte, autore che in assoluto preferisco tra i surrealisti e a cui sono approdato tardi e solo dopo le adolescenziali letture limitate a Tex Willer. Il libro, che a differenza del suo lettore, si riflette nello specchio, potrebbe essere benissimo un "Manuale di tecniche di onanismo mentale", tipologia di testo di cui fino a qualche giorno fa ignoravo l'esistenza. Mai avrei pensato che qualche autore avesse trovato utile scrivere sull'argomento, ancor meno che una tale improbabile opera avesse trovato interessati acquirenti... Evidentemente in entrambi i casi mi sbagliavo. *Non sequitur.*